

Magi voi siete i santi più nostri, naufraghi sempre in questo infinito, eppure sempre a tentare, a chiedere, a fissare gli abissi del cielo fino a bruciarsi gli occhi del cuore (Turolfo).

Messaggi di speranza oggi: c'è un Dio dei lontani, dei cammini, dei cieli aperti, delle dune infinite, e tutti hanno la loro strada. C'è un Dio che ti fa respirare, che sta in una casa e non nel tempo, in Betlemme la piccola, non in Gerusalemme la grande. E gli Erodi possono opporsi alla verità, rallentarne la diffusione, ma mai bloccarla, essa vincerà comunque. Anche se è debole come un bambino.



Proviamo a percorrere il cammino dei Magi come se fosse una cronaca dell'anima.

Il primo passo è in Isaia: «Alza il capo e guarda». Saper uscire dagli schemi, **saper correre dietro a un sogno, a una intuizione del cuore, guardando oltre.**

Il secondo passo: camminare. Per incontrare il Signore occorre viaggiare, con l'intelligenza e con il cuore. Occorre cercare, di libro in libro, ma soprattutto di persona in persona. Allora siamo vivi.

Il terzo passo: cercare insieme. I Magi (non «tre» ma «alcuni» secondo il Vangelo) sono un piccolo gruppo che guarda nella stessa direzione, fissano il cielo e gli occhi delle creature, attenti alle stelle e **attenti l'uno all'altro.**

Il quarto passo: non temere gli errori. Il cammino dei Magi è pieno di sbagli: arrivano nella città sbagliata; parlano del bambino con l'uccisore di bambini; perdono la stella, cercano un re e trovano un bimbo, non in trono ma fra le braccia della madre.

Eppure non si arrendono ai loro sbagli, hanno **l'infinita pazienza di ricominciare**, finché al vedere la stella provarono una grandissima gioia. Dio seduce sempre perché parla la lingua della gioia.

Entrati in casa videro il Bambino e sua Madre... Non solo Dio è come noi, non solo è con noi, ma è piccolo fra noi. Informatevi con cura del Bambino e fatemelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo. Quel re, quell'**Erode**, uccisore di sogni ancora in fasce, è **dentro di noi**: è il cinismo, il disprezzo che distrugge i sogni del cuore.

Ma io vorrei riscattare le sue parole e ripeterle all'amico, al teologo, al poeta, allo scienziato, al lavoratore, a ciascuno: hai trovato il Bambino? Cerca ancora, accuratamente, nei libri, nell'arte, nella storia, nel cuore delle cose; cerca nel Vangelo, nella stella e nella parola, cerca nelle persone, e in fondo alla speranza; cerca con cura, fissando gli abissi del cielo e del cuore, e poi fammelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo.

Aiutami a trovarlo e verrò, con i miei piccoli doni e con tutta la fierezza dell'amore, a far proteggere i miei sogni da tutti gli Erodi della storia e del cuore.

Ermes Ronchi

Carissima sorella, carissimo fratello

anche a noi è capitato di **avere un'intuizione del cuore, un sogno**: abbiamo incontrato Cristo e poi Francesco che ci ha affascinato. Abbiamo risposto: "questo è ciò che voglio".

Abbiamo iniziato un **cammino cercando di libro in libro, di persona in persona.**

Ma è necessario **cercare insieme**, come i Magi che sono un piccolo gruppo che *guarda nella stessa direzione. Cercare insieme* significa anche *essere attenti l'uno all'altro.*

E **non bisogna temere gli errori**: il nostro cammino è pieno di sbagli ma, sapendo che la nostra forza è in Cristo, che ci ha chiamati, dobbiamo avere quell'*infinita pazienza per ricominciare.*

Sentiamo a volte dentro di noi il *cinismo, il disprezzo che distrugge i sogni del cuore*, ma sentiamo anche una voce che ci dice "non temere piccolo gregge".

Allora continuiamo insieme a cercare il Bambino, a vivere la Speranza, ad aggrapparci alla Fede, a sperimentare l'Amore. Insieme seguiamo ancora oggi la stella e lasciamo che il Dio della gioia ci parli, ci accolga, stabilisca la sua dimora in noi.

*Con affetto fraterno
Luciana*